

Architettura norvegese a Roma

Nell'anno in cui la Biennale di architettura di Venezia celebra Sverre Fehn, indiscusso maestro norvegese, la Casa dell'architettura di Roma espone i migliori progetti della più recente produzione scandinava, in due mostre nella sua sede di piazza Manfredo Fanti 47 (fino al 26 giugno, www.casadellarchitettura.it). Enti organizzatori sono il National museum of art architecture and design di Oslo, il Royal Norwegian ministry of foreign affairs, l'am-

basciata di Norvegia in Italia, in collaborazione con **InArch**. La prima, «Contemporary norwegian architecture. 2000-2005», è a cura di Antonello Alici, con 50 opere, tra cui la biblioteca alessandrina dello studio Snohetta; la residenza per i senzatetto di Code: Arkitektur a Moss; la riconversione in alloggi a basso costo delle baracche operaie di una vecchia industria petrolifera di Stavanger, a opera di Helen&Hard. Progetto e allestimento della mostra sono

di Anne Marit Lunde ed Eva Madshus del National museum of art architecture and design di Oslo. L'altra, «Lost in nature», è a cura di Francesca Argentero. Presenta il lavoro dello studio Jarmund/Vignæs As Arkitekter Mnal, che ha realizzato edifici pubblici come il governatorato e lo Science centre a Svalbard, il ministero della difesa Norvegese, la Oslo School of architecture e residenze private, come la White House, la Cabin Nordmanka, la Red House.

